Anno VIII. TORINO, Martedì 19 MAGGIO 1874 Num. 137.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | [illegible] | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | [illegible] | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | [illegible] | [illegible] | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | 16 — |
| Germania e Austria . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 MAGGIO 1874.

## La tassa sugli affari di Borsa.

La legge che colpisce di tassa gli affari di Borsa, nella forma con cui venne approvata dalla Camera dei deputati, ha destato commozione nel ceto commerciale e specialmente nella classe degli agenti di cambio.

La Commissione nominata dalla Camera elettiva per riferire intorno a quel progetto di legge, aveva saggiamente proposto una misura di tassa che se al parere dell'esperto commerciante si presentava ancora abbastanza onerosa da far temere il pericolo di frode, pur tuttavia poteva, in via di esperimento, essere accolta con favore e sopportata dalla maggior parte del commercio, nella speranza che l'esperienza avrebbe indicato al Governo la convenienza di ridurla a minima proporzione, e tale da risultare indifferente a chi la sopporta, e di immenso vantaggio all'Erario.

Ad istanza del Ministro delle finanze, la Camera dei deputati non solo votò una maggior tassa di quella proposta dalla Commissione, ma radiò dalla legge il comma che colpiva di multa il contraente che non si fosse servito de' fogli bollati per gli affari conchiusi a contanti.

La legge, tale quale venne adottata dal primo Parlamento, impedisce all'Erario pubblico di raccogliere i benefizi che se ne ripromette, e rende impossibile la professione di agente di cambio.

È chiaro che la legge resta esautorata dal momento che i contraenti hanno nella legge stessa la traccia per frodare il Governo della tassa che colpisce i loro affari.

Infatti i contraenti possono trattare direttamente i loro affari a contanti e nessuna multa è loro applicata se non si servono de' foglietti bollati.

È ovvio il riconoscere che la tassa per gli affari a contanti diventa illusoria.

Per gli affari a termine c'è l'obbligo di ricorrere all'agente di cambio, il cui ministero trae seco l'impossibilità di frodare la legge, essendovi per l'agente di cambio penalità severa di multa, sospensione ed anche d'interdizione in caso di recidiva.

Ragion vorrebbe che per ottenere dai contraenti la scrupolosa osservanza della legge, vi fosse anche per essi qualche penalità in caso d'infrazione.

Invece la legge si limita a dichiarare che i soli affari conchiusi per mezzo di agenti di cambio hanno validità giuridica.

D'onde ne viene la naturale conseguenza che nello stesso modo con cui furono finora contrattati immensi affari di Borsa basati sulla semplice buona fede, è indubitabile che a fronte di una tassa che per la sua gravezza ne intralcia l'andamento o lo sviluppo, gli operatori si rassegneranno piuttosto a continuare i loro affari come hanno praticato per lo passato, confortandosi anzi nel pensiero che non solo non sono soggetti a multa per trasgressione di legge, ma risparmiano anzi la spesa di mediazione, dovendo per forza astenersi dal ricorrere all'agente di cambio, il quale non potrebbe aiutarli a defraudare il Governo senza incorrere in pena gravissima.

Chiunque sia pratico di Borsa capisce che la rapidità con cui si fanno le operazioni di compra e vendita permette agli operatori di valersi della instabilità dei prezzi per dare grande sviluppo agli affari col moltiplicare le contrattazioni.

Una differenza di 10 centesimi sulla Rendita tra l'una e l'altra piazza basta per gli operatori a fare le così dette operazioni d'arbitraggio, non badandosi certamente al minimo lucro parziale della operazione, ma basando le viste de' profitti sull'esito generale della massa degli affari.

Lire 5000 di Rendita comprate a Torino a 73 90 e rivendute a Firenze a 74 danno un prodotto di L. 100.

Deducete da questa

L. 25 — all'agente di cambio a Torino,
» 25 — a quello di Firenze,
» 10 40 spese di due dispacci d'urgenza e postali,

L. 60 40 di spese che ridurrebbero il beneficio a 39 60.

Ora questo affare, secondo la nuova legge, importerebbe una tassa al Governo di L. 40,
di cui 20 a Torino
e 20 a Firenze

L. 40

Cosa ci resta per l'arbitraggista? centesimi 40 di perdita.

Potremmo addurre varii altri esempi per dimostrare la impossibilità di far applicare la tassa.

Le stesse viste, lo stesso criterio che dirigono l'operatore nel combinare i proprii affari debbono indiziare Ministro e Parlamento nel regolare la tassa sugli affari di Borsa.

Non si deve badare all'introito più o meno rilevante per ciascun affare parziale, ma misurare le proporzioni a cui possono arrivare gli introiti generali.

Il pregiudizio che è invalso in molti sulla immoralità delle Borse e sul bisogno di frenare il giuoco va al di d'oggi estirpato, perchè se vi s'immischia qualche malintenzionato ad offendere la pubblica moralità coi giuochi sfrenati, ed a compromettere l'interesse del pubblico schivando il mantenimento de' suoi contratti perchè non riconosciuti dalla legge, ciò non vuol dire che per tal fatto debbasi imprecare a quel ramo speciale di commercio, su cui si fonda il benessere generale dello Stato, lo sviluppo delle industrie e dell'agricoltura, lo scambio dei rapporti internazionali.

Senza le Borse a cosa ridurrebbesi il movimento commerciale, come prenderebbero sviluppo le associazioni di credito, quale immensa fonte di ricchezza mobile mancherebbe allo Stato, come potrebbero Governi e Società provvedere al meccanismo della loro amministrazione?

Riconoscendo la validità giuridica dei contratti stipulati a norma di legge, il Governo tutela il decoro e la dignità della Borsa, ponendo un freno a' quei miserabili che per ignoranza o per colpa cercano nei giuochi di Borsa il mezzo di campare una vita signorile che non saprebbero o non potrebbero altrimenti procurarsi, salvo a compromettere le sostanze di quei malaccorti od ingannati che ne restano le vittime.

I contratti di Borsa trovano nella nuova legge la tanto sospirata e da lungo tempo invocata tutela che il Governo accorda al commercio in generale.

È razionalissimo far concorrere questi affari a sopportare cogli altri commerci gli stessi pesi che contribuiscono a provvedere ai bisogni dello Stato.

Ma non è certo coll'imporre un forte balzello che il Ministro vedrà coronati di buon successo i suoi pronostici.

Dalle ragioni che abbiamo esposte, apparisce chiaramente che saranno impossibili le esazioni della tassa finchè questa supererà le previsioni dei benefizi.

Applicate una tassa minima, colpite senza eccezione qualunque ribelle alla legge, e nessuno penserà a defraudarvi.

La tassa sugli affari di Borsa deve precisamente funzionare come una Società di assicurazione.

Chi ama operare con serietà e tranquillità sarà ben lieto di pagare una minima tassa per assicurarsi l'adempimento degli obblighi assuntisi dal suo contraente, nello stesso modo che si assicurano le case, le merci, le navi contro i pericoli d'incendio o di naufragio.

Se il Governo ama di ottenere che l'agente di cambio sia come l'esattore fiscale garante della percezione della tassa, non basta che lo investi della prerogativa di essere istromento indispensabile perchè gli affari rivestano carattere legale, ma bisogna anche tutelare il suo esercizio provvedendo a che nessuno possa esimersi dal ricorrere al suo ministero schermendosi della legge.

Sappiamo che gli agenti di cambio di tutta Italia hanno firmata una petizione al Senato perchè modifichi la legge sugli affari di borsa diminuendo la tassa e estendendo anche ai contraenti le multe da infliggere agli agenti di cambio che fossero riconosciuti contravventori.

Tale petizione ci consta sarà validamente appoggiata dalle rispettive Camere di commercio.

Speriamo che il Senato farà buon viso alla petizione informandosi ai sani principii d'economia politica che soli permettono di ben sperare dell'esito.

**Roma**, 18. — La recente venuta dei vescovi francesi *ad limina apostolorum* ha fruttato al Vaticano 264,000 franchi, quasi tutti in oro, a titolo dell'obolo di San Pietro.

Negli scorsi giorni, per il medesimo titolo, il vescovo di Langres ha depositato 60,000 franchi; il Comitato dei pellegrinaggi 18,000, e una deputazione nizzarda 8,000.

Il denaro per l'obolo è stato raccolto nella diocesi di Nizza da emissari gesuiti, avendo monsignor Sola consigliato al suo clero di non occuparsene (*Fanfulla*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio reca:

**Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero delle finanze, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

## CRONACA CITTADINA

**Museo Industriale Italiano.** — Domani, mercoledì, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, parlerà *Del disegno assonometrico.*

**Società degli insegnanti.** — L'elezione dei delegati mandamentali e l'esame dei titoli per la liquidazione delle pensioni sociali e per le domande di sussidio non avendo potuto aver luogo il dì 7 ora scorso per mancanza del numero legale dei soci, questi sono invitati a riunirsi numerosi giovedì prossimo 21 corrente mese, alle ore 9 precise del mattino, nelle scuole elementari municipali di S. Francesco da Paola, via del Teatro d'Angennes, n. 16.

**Circolo Pensiero ed Azione.** — I soci sono pregati d'intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì 15 corr., alle ore 8 1/2 pom., per importanti comunicazioni.

**Lotteria di beneficenza.** — *Quinto ed ultimo elenco dei donatori.* — Jaretti padre e figlio, negozianti — Baratti e Milano, confettieri — Ghiberti Gio. Batt. — Bonati-Bona, maestra — Caffarel, fabbricante cioccolatto — Ricci marchese Matteo — Sacco, confettiere.

La Commissione, grata oltremodo ai benemeriti che coi loro doni diedero vita alla presente lotteria, fa appello ancora a tutti i cittadini perchè vogliano concorrere a rendere fruttevole la medesima coll'acquisto dei biglietti, il cui prezzo è di una lira caduno.

Giova osservare che i premi sono 890 e che oltre l'astucchio di argenteria il cui valore reale è di lire *duemila*, infiniti sono gli altri premi di un prezzo singolare. Ora, ove alla speranza di vincere alcuno di essi, si aggiunga il pensiero di coadiuvare un'opera cotanto caritatevole, quale si è quella di sovvenire gli operai inabili al lavoro che in quest'anno, per il maggior caro dei viveri, si trovano più che mai nelle angustie, vuolsi credere che niuno saprà rifiutarsi dal comprare qualche biglietto; e chi poi ne acquisterà due decine, riceverà una tessera di riconoscenza a testimonio e ricordo della sua buona azione.

L'estrazione si farà *immancabilmente lunedì 8 giugno*, nel salone del palazzo Carignano, e la Commissione si rende garante che non verrà in modo alcuno ritardata, qualunque sia il numero dei biglietti venduti.

L'esposizione continua a stare aperta ogni giorno dalle ore due alle quattro, e nelle feste, con musica, dalle 10 del mattino alle 4 pomer.

Per la Commissione
*Il segretario*
Avv. L. Rocca.

**Pubblicazioni.** — Sono uscite la 3a, 4a e 5a dispensa del 2° volume dell'interessante romanzo di Mario Leoni: *Il processo di un morto.*

Vendibili presso le principali agenzie giornalistiche della città.

Si è pubblicato il 3° fascicolo del *Circolo geografico italiano* dell'anno 1874, che contiene, oltre agli atti della Società, un importante articolo sullo studio delle *seiches* del lago Lemano, di F. A. Forel, un altro sopra David Livingstone e le scoperte nell'Africa

## APPENDICE

## VIAGGI E COSTUMI

### I Todas.

Un distinto etnografo ed antropologo inglese, il signor Marshall, ha ultimamente chiamata l'attenzione del mondo scientifico sopra una tribù primitiva del sud dell'India quasi del tutto sconosciuta ancora prima ch'egli ne discorresse in un volume di quasi trecento pagine uscito l'anno scorso a Londra. (*A phrenologist amongst the Todas, or the study of a primitive Tribe in south India*).

Sotto il rispetto della storia e della politica quella modesta tribù non meritava certo cotanto onore ed importanza; ma sotto il rispetto dell'antropologia e dell'etnografia, la cosa è ben diversa, e noi nei Todas ci troviamo innanzi un gruppo etnico, cui l'isolamento nel quale visse e vive tuttora, i costumi speciali, il luogo d'abitazione, rendono particolarmente interessanti per la scienza che si occupa dell'uomo.

I Todas non sono stabiliti da gran tempo sopra gli elevati altipiani erbosi dei *Nilghisis* (montagne azzurre) dove il signor Marshall li ha visitati. Secondo il signor Pope essi abitavano più verso il nord, otto secoli fa; non si sa il perchè, essi a quell'epoca si dispersero, gli uni dirigendosi più a settentrione, verso la catena dei Vindhyas, gli altri discendendo a mezzodì, ma tutti abbandonando le valli delle Ghatte orientali. Essi parlano un idioma che secondo il Pope apparterrebbe al gran gruppo dravidiano; ma noi vedremo più sotto che questo piccolo popolo può difficilmente ascriversi alle razze delle dravidiane. Tuttavia il nome che esso porta sembra essere dravidiano e significare *pastore*.

Dalla qual denominazione non si può trovar la migliore in verità per designare i *Todas*, i quali non sono realmente che un popolo di mandriani e di produttori di latte; essendo che il latte e i greggi che lo forniscono hanno la parte principalissima nella vita di codesta tribù. I travagli dell'agricoltura sono affatto sconosciuti ai *Todas*, e sono due tribù vicine, ma del tutto differenti, che loro somministrano, al bisogno, legumi, frutta e cereali. Non sono neppure cacciatori e non hanno altr'arma in uso che una specie di ascia onde si servono a spaccar la legna. Non mangiano carne che una volta all'anno: in poche parole è una tribù inoffensiva, mite, placida, e affatto sprovvista d'energia, d'attività e d'ambizione.

Il suolo e le produzioni di esso presso di loro sono proprietà comune: ma le capanne, gli armenti e gli oggetti di mobilia costituiscono una proprietà privata; le donne però non hanno nulla di proprio e vivono alle spese della loro famiglia o dei loro amici. Del pari che presso certe tribù di Ceylan e dell'Imalaja, la poliandria s'incontra frequentemente presso ai *Todas*; la donna è come un oggetto di lusso che si cerca di economizzare il più possibile: basta una sola per famiglia, e molti fratelli si contentano d'una moglie fra tutti, senza che ciò dia pure origine a guai, gelosie o rancori; tanto hanno il sangue dolce come il latte che li alimenta.

Però, secondo il narratore, codesta usanza tenderebbe a scomparire, come fortunatamente è già quasi scomparsa l'atroce abitudine dell'infanticidio delle femmine, appunto perchè riuscivan d'ingombro; abitudine troppo sparsa pur troppo nell'India; da ciò ne viene che il numero così ristretto dei *Todas* (nel 1850 il signor Marshall ne trovò 751) sia ora in via d'aumentare. La razza è divisa in cinque tribù che abitano parecchi villaggi o *mands*: la capanna dal tetto appuntato, alberga due o tre famiglie che alloggiano ciascuna in uno scompartimento con un suo ingresso particolare; presso alle capanne trovansi il parco dei bufali e la cascina (*latteria*) che sono cose di tanto rilievo nella vita privata e pubblica di quella gente.

Il latte lo si direbbe il palladio, il vincolo sociale, l'oggetto del culto di quella singolare popolazione. Quelli che lo trattano e che ne curano i vari prodotti sono una specie di sacerdoti; s'avvolgono in un nero mantello, devono osservare la castità, vivere in disparte dal resto in uno scompartimento che precede la cascina e vi ricevono l'omaggio della gente. Havvi cascine di diversa natura; quelle ordinarie non contengono che gli utensili necessari, ma le altre posseggono una specie di arca consacrata, delle campanelle di bronzo che si sospendono in certe epoche particolari al collo di vacche sacre scelte in un gregge privilegiato, delle figure di corno di bufalo, ecc.

Soli il *lattiere* e il suo aiuto, novizio che fa un certo tempo per iniziarsi, possono mungere le vacche e preparare il burro; al mattino si lavano la faccia, le mani e i denti colla mano sinistra, accendono una lampada a butirro nella cascina, e vanno a salutare i bufali prima dell'operazione del mungere, facendo invocazioni per la prosperità degli armenti e dei loro possessori. Havvi in codesto un vero culto feticcista, e checchè se ne dica da taluni che disconoscono troppo facilmente le idee religiose della primitiva umanità, i Todas che sera e mattina salutano tutti il sole e la luna, non sono punto senza religione. I loro riti funebri, benchè assai semplici, suppongono tuttavia certe idee mistiche sulla morte, poichè si fanno benedire dal cadavere del morto i bufali che gli appartennero in vita, facendoli sfilare uno a uno innanzi a lui, poichè prima di abbruciare la salma, si riempiono le saccoccie del defunto d'alimenti e di legno per farli cuocere, poichè dopo si ammazzano delle vacche per mandarle con lui, affinchè gli somministrino il latte nell'*amnor*, cioè nel soggiorno indeterminato dei mani. Il feticismo dei Todas si rivela ugualmente nella loro credenza agli spiriti ed alle piccole divinità particolari a certi villaggi e a certe colline.

Però il matrimonio presso di loro non comporta nessuna consecrazione religiosa: il fidanzato deve pagare alla famiglia della sposa un doverio di parecchi capi di bestiame; ma se la giovine donna, dopo la prima notte delle nozze, non è soddisfatta del marito, il matrimonio può essere annullato; del resto il divorzio è sempre ammesso.

Quanto ai caratteri antropologici dei Todas non possiamo darli in maniera molto precisa; il signor Marshall sventuratamente è un addetto alla frenologia, e tutte le sue osservazioni fisiche sono state fatte sotto il rispetto di quella pretesa scienza. Si può tuttavia trarre da diversi passi dell'opera, come dalle fotografie che l'accompagnano, alcune nozioni sulla conformazione di quella tribù. Gli uomini in ragguagliato sono alti metri uno e 727 millimetri, una bella statura da granatiere; le donne un metro e 549 millimetri: le membra sono ben proporzionate, i muscoli fermi, ma poco sviluppati; i cranii sarebbero dolicocefali; il naso è grosso, le narici dilatate e la curva talvolta aquilina; gli occhi sono scuri e perfettamente orizzontali; le labbra spesse, sopra tutto l'inferiore; la carnagione è bruna, qualche volta color di rame; ma ciò che distingue i *Todas* da tutte le altre razze dell'India, specialmente dai Dravidiani a cui pure hanno preso parte della loro lingua, è lo sviluppo straordinario del sistema peloso, capelli, barba, peli del corpo, ecc.

Quest'ultimo carattere fa dei *Todas* i rappresentanti d'un curioso gruppo etnico. Si potrebbe quasi riattaccarli ai Toli, montanari dell'India centrale; come pure è cosa che colpisce l'analogia che si scorge fra le fotografie del libro del signor Marshall con quelle di certi Australiani; ma da ciò non si può finora dedurre tuttavia alcuna conclusione positiva, e per classificarli definitivamente conviene aspettare che un nuovo scienziato capiti presso i *Todas* e li studi veramente sotto il rispetto etnologico.

centrale, articoli bibliografici, notizie sulla popolazione Romana e su quella del globo, la descrizione del dieteroscopio recentemente inventato dal prof. Luvini, e la cronaca geografica bimestrale.

L'associazione è annuale, e costa L. 6; esce ogni bimestre.

**Teatri.** — Siamo lieti di annunziare per questa sera la beneficiata di uno dei più eleganti, studiosi e valenti attori giovani italiani: il lettore avrà già indovinato che vogliamo parlare del signor Enrico Salvadori che agisce attualmente al Gerbino colla compagnia Bellotti-Bon. Questo distintissimo artista, che il pubblico rimerita quasi ogni sera di numerosi applausi, ha preparato per stassera un programma de' più scelti e variati:

1. *Una partita a scacchi*, nuova per le scene del Gerbino, dell'egregio avv. G. Giacosa.

2. *Le gelosie di Lindoro*, commedia in 2 atti di Goldoni.

3. *Libro III capitolo I*, commedia dal francese.

Le simpatie che il sig. Salvadori gode in Torino ci dispensano dal raccomandarlo ai nostri concittadini, per cui stassera *salle comble*, come dicono i francesi.

La compagnia del sig. De Mattia riproduce stassera all'Alfieri *La granduchessa di Gerolstein*, di Offembach.

I Torinesi che hanno applaudito la riproduzione dell'*Orfeo all'inferno* e della *Bella Elena* non vorranno certamente lasciare l'occasione di salutare anche la signora Granduchessa.

*Morti in città e territorio*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 17 maggio 1874.*

*A domicilio* — Noè Michele, d'anni 62, di La Cassa (Torino), portinaio — Reale baronessa Felicita nata Riva, id. 72, di Asti — Varetto Giuseppe, id. 7, di Settimo Torinese — Dughera Bernardo, id. 60, di Venaria Reale, semolaio — Cinati Nicola, id. 27, di Atessa (Chieti), passattiere — Sasso Alessandro, id. 52, di Torino, contabile alle ferrovie Alta Italia — Solaverano Luigi, id. 39, di Torino, giornaliere — Pesanty Elisa nata Fleury, id. 64, di Hennebonne (Francia) — Ghiotti Anna nata Shierano, id. 63, di Piobesi, benestante — Crivello Giacinta nata Rosso, id. 70, di Moncalieri, contadina — Più 5 minori d'anni 7.

*Negli ospedali* — Num. 6.

Totale complessivo num. 22, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 18 maggio 1874.*

Maschi 6, femmine 13 — Totale 19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
18 maggio 1874.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in milli. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 735,4 | +11,6 | 5,6 | 55 | 15° 59' | N d. | ser. |
| 9 ant. | 736,7 | +19,7 | 4,2 | 39 | 14° 57' | N E d. | ser. |
| 12 m. | 735 8 | +14,7 | 3,1 | 26 | 15° 7' | N E d. | ser. |
| 3 pom. | 735,5 | +16,0 | 4,8 | 36 | 15° 7' | E d. | n. p. s. |
| 6 pom. | 736,0 | +15,6 | 4,8 | 38 | 15° 8' | N d. | n. p. s. |
| 9 pom. | 737,5 | +14,8 | 4,9 | 41 | 15° 8' | N d. | copert. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 7,9; massima + 16,2

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 19 + 9,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma).* — 20 maggio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 46 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 45
Nascere della **Luna**, 8 31 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 43 sera
Tramonto, ore 0 5 matt.
Giorni della Luna 5°.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Venti forti 4° quadrante, sud penisola, Civitavecchia e Capo Passaro. Mare tempestoso Gargano, grosso Bari e ovest Sicilia. Pressioni aumentate fino a 7 mm.; poco diminuite Sicilia. Cielo sereno, nuvoloso Italia. Soffieranno ancora con forza venti nord, specialmente coste Adriatico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

*Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino*
Elenco N. 3 del 17 maggio 1874.

*Avona* — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Sinora va bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Giapponesi — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Sinora nessuno — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Alla 2ª muta — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* La foglia soffrì alquanto pei freddi, ma è ancora tale da corrispondere ai bisogni — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Sinora non si fece alcun prezzo.

*Avigliana* — Quesito 1. Sinora bene — 2. Giapponesi verdi — 3. Sinora nessuno — 4. Tra la 2ª e 3ª muta — 5. La foglia soffrì alquanto pei freddi, ma è ancora tale da corrispondere ai bisogni — 6. L. 1 50 al miriagramma.

*Bergemarino* — Quesito 1. Sinora va bene — 2. Giapponesi originari verdi e nostrani — 3. Sinora nessuno — 4. Alla 3ª muta — 5. In generale buona — 6. L. 1 al miriagr.

*Châtillon* — Quesito 1. Mediocremente — 2. Giapponesi verdi — 4. Alla 3ª muta — 5. In quantità scarsissima — 6. L. 1 al miriagramma.

*Crescentino* — Quesito 1. Mediocremente — 2. Le giapponesi e le gialle — 4. Tra la 2ª e 3ª muta — 5. Scarsa — 6. L. 1 al miriagramma.

*Desana* — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi e le nostrane — 4. Alla 2ª muta — 5. Abbondante — 6. Cent 20 al miriagr.

*Giaveno* — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi — 3. Sinora nessuno — 4. Alla 2ª muta — 5. Mediocre — 6. A prezzi discreti.

*Pallanza* — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi verdi annuali ed originarie — 3. Sinora nessuno — 4. Alla 2ª muta — 5. Generalmente buona.

*Pancalieri* — Quesito 1. Piuttosto bene — 2. Giapponesi verdi — 3. L'atrofia — 4. Alla 2ª muta — 5. Abbondante — 6. Tra centesimi 50 a 60 al miriagramma.

*S. Benigno* — Quesito 1. Sinora bene — 2. Giapponesi originarie — 3. Per causa del freddo — 4. Alla 3ª muta — 5. Mediocre — 6. Si vende ad alto prezzo.

*Scialze* — Quesito 1. Discretamente bene — 2. Giapponesi — 3. Difficoltà nel nascere — 4. Alla 2ª muta — 5. Eccellente — 6. L. 1 il miriagramma.

*Torino* — Quesito 1. Benissimo — 2. In generale le giapponesi originarie e qualche poco quelle di riproduzione — 3. L'atrofia sinora quasi non comparsa — 4. Dalla 2ª alla 3ª muta — 5. Buona ed abbondante in produzione, ma paretuttavia che in ragione ai molti allevamenti potrà poi essere piuttosto ricercata — 6. Centesimi 50 il miriagramma.

# ADALBERTO

*Seguito, vedi num.* 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 138

— Avete fatto bene: — disse vivamente Ponti, nel quale ogni sospetto contro Logu si era omai dileguato dall'animo. — Qui, se c'è qualche cosa da fare, tocca a me, e una cosa è da farsi dicerto e subito per Dio! correre di quel cotale e strappargli senza ritardo ad ogni modo, foss'anche colla violenza, il suo segreto. Voi saprete certo dov'egli abbia preso alloggio?

— Sì signore.

— Dove?

— Alla locanda K.

— Ci corro.

— Fa bene, fa benissimo... E al generale, non è vero che non s'ha da dir nulla?

— No... in ogni caso mi riserbo di parlargliene io...

— E al signor Carlo?

— Neppure! Nulla a nessuno finchè io non sia di ritorno.

E corse fuori con passo sollecito.

— Va, va pure! — disse Logu mandando dietro al maggiore un sogghigno de' più ironici e malvagi; — ho già prevenuto il pericolo, e se vedrai pur la punta del naso di Norbelli sarai bravo.

XXV.

Il domani di questa giornata, la signora Borgalli, rientrando a casa verso le undici dall'aver sentita la messa, come usava fare ogni giorno in compagnia della figliuola, vide il portinaio che le fece un leggiero cenno; ed essa, che già doveva aspettarsi qualche cosa e lo guardava attenta, lasciò andare innanzi Albertina e s'indugiò alquanto nel corridoio così che il portiere potè accostarla.

— È venuta per Lei dalla posta questa letterina, — disse il portinaio, — e come Lei mi aveva ordinato, l'ho tenuta qui, invece di mandarla di sopra, per dargliela in proprie mani.

— Bene: — rispose la signora con voce così fievole che non era se non un soffio; e stretta con mano tremante la letterina portale dal portinaio, s'affrettò a raggiungere la figliuola.

Ma come il cuore le batteva mentre cacciava in tasca quella carta! Forse non le aveva palpitato cotanto neppure quando le fu ricapitata la prima lettera d'amore d'Adalberto.

Verso le due la povera donna era tutta agitata; aveva con molta fatica elaborato un disegno per uscire, e stava per accingersi a metterlo in atto, quando la fortuna parve volerla secondare. Il signor Borgalli le si presentò a suo solito modo, e le disse con un enimmatico sorriso:

— Bisogna che io me ne vada.... Sapete che gli è sempre con dolore che mi allontano da te e da mia figlia, tanto più per istarmene delle ore parecchie senza vedervi; ma questa volta mi consola alquanto l'idea che la mia lontananza avrà degli effetti che risentirete anche voi altre....

— Che cosa? Che cosa babbo? — interruppe la vivace Albertina.

— Curiosa! Non te lo vo' dire, e ne avrete tuttedue più grande la sorpresa.

E si partì.

Giulia dalle parole del marito non comprese che una cosa sola, cioè che egli per parecchie ore sarebbe stato lontano di casa, e se ne rallegrò la sventurata. Se avesse saputo che cosa andava a fare in quell'ora medesima il signor Borgalli!

Alle ore due e mezzo, nel modesto salotto del quartiere abitato da Maurizio Ponti a S. Miniato, passeggiavano in su e in giù, con qualche agitazione, come chi aspetta con impazienza cosa di non lieve importanza, il padrone di casa e il suo amico Adalberto.

Il maggiore, il giorno prima, era corso sollecito, come vi potete pensare, alla locanda dove Logu gli aveva detto essere alloggiato il misterioso personaggio che pareva venire apportatore di qualche grave pericolo per la famiglia di Rolandini; ma, per quanto facesse e dicesse, per quante volte ci tornasse lungo il resto della giornata, non gli era stato possibile parlare, vedere quel forestiero, il quale, tappatosi in camera, aveva dato ordine assoluto si dicesse a chiunque venisse a cercare di lui, ch'egli era fuori della locanda e non si sapeva a che ora sarebbe rientrato.

Maurizio ben vide in codesto la precisa voglia di sfuggire un colloquio con lui, e tanto più s'impuntò per arrivarci. Si piantò nella strada ad aspettare che quell'altro tornasse, deciso ad accostarlo e salire insieme con lui nella sua camera alla locanda, e costringerlo in ogni modo ad ascoltarlo; ma invano attese tutto il pomeriggio fino alla sera. Giunta l'ora del pranzo, non volendo fare attendere i Rolandini che contavano sulla sua presenza, dovette abbandonare la sua fazione per affrettarsi verso il palazzo dell'amico. Il pranzo fu splendido e allegro: il ministro fu molto grazioso e di buon umore; egli aveva recata alla contessa la grazia della prigioniera da lei raccomandata, e la moglie di Rolandini glie ne era gratissima. Elena, dietro la parola di suo padre, alla quale era avvezza a credere ciecamente, avendola sempre vista mantenuta, che in qualunque caso le nozze con Carlo avrebbero avuto luogo, aveva dimenticate tutte le paure e le pene della mattina, e si abbandonava ingenuamente alla felicità di essere e di sapersi amata, e di amare, che è forse ancora gioia maggiore, alla seduzione di speranze graditissime prossime a diventare realtà, al piacere ineffabile di aver vicino l'oggetto dell'amor suo. Carlo pure, da parte sua, aveva fugato ogni nebbia dal suo spirito e sorrideva allegramente al più bel sereno di cielo che gli appariva il suo avvenire.

Tutto dunque sembrava fortuna e gioia per quella famiglia: ricchezza, onori, considerazione, corrisposti affetti. Non c'era che Maurizio, il quale con una certa sua mesta taciturnità faceva ombra in quella lietezza universale. Egli credeva, in mezzo a tanto splendore, scorgere come una nube minacciosa, da cui ad ogni istante potesse uscire la misteriosa mano tremenda a scrivere le tre paurose parole del convito di Baldassarre. Ma per quella sera, la mano non apparve, e prolungatasi fin sul tardi la veglia nel salotto della contessa, fu una delle più gradevoli serate che si passasse da gente a garbo e di spirito.

Il mattino successivo Maurizio fu di nuovo alla locanda e non con migliore risultamento di quello avuto il giorno innanzi; avrebbe rinnovato i suoi tentativi nel pomeriggio, ma erano a quelle ore il ritrovo di Adalberto colla signora Borgalli, il quale lo interessava di troppo e nel tempo del quale egli voleva pur trovarsi a casa sua, perchè se in codesto fatto ci fosse qualche tranello immaginato dal marito della Giulia, egli potesse col suo intervento o impedirlo o ripararlo.

I nostri due amici erano adunque nel salotto ed aspettavano con qualche impazienza.

— Che la non venga! — disse ad un punto Rolandini.

— È facilissimo che sia così: — rispose Maurizio. — Un partito così strano e audace una donna al momento di attuarlo può sentirsene mancare il coraggio; la può non rimaner libera, può cambiare di idea.

— A questo punto, — riprese Adalberto, — me ne rincrescerebbe. — Il motivo che l'ha spinta a scrivermi il suo biglietto dev'essere troppo grave perchè io non abbia interesse a saperlo.

— Zitto! — disse il maggiore, tendendo l'orecchio. — Sento una carrozza su per la salita.

— È vero; — disse a sua volta Rolandini, che aveva ascoltato. — Dev'essere lei.

*(Continua)*

CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 16 maggio.*
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

**Nicotera** fa una rettificazione al processo verbale.

**Minghetti** presenta alcuni progetti d'ordine amministrativo.

Si dà lettura di alcune petizioni.

**De Donno** chiede l'urgenza di una petizione.

Si dà lettura di vari progetti di legge di iniziativa parlamentare, e si rimettono agli uffici.

Si continua la discussione del progetto di legge per estendere alla Sicilia la privativa dei tabacchi.

« Art. 2. Con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le condizioni per la consegna dei tabacchi in foglie, lavorati od in corso di lavorazione esistenti nelle isole.

« I proprietari o possessori di tabacchi, che non volessero venderli al prezzo di stima che sarà stato fissato, avranno il diritto di esportarli all'estero nel termine e sotto le condizioni che saranno fissate dal Ministero delle finanze.

« I tabacchi non consegnati o non esportati all'estero nei termini suddetti, saranno considerati di contrabbando. »

**Carnazza** propone il seguente emendamento a questo articolo. *Aggiungere al 1° comma:* « Fatta tale consegna avrà luogo nel 1878 e contemporaneamente si attiveranno fabbriche di tabacco a Palermo, Catania e Messina. » *Riformare il secondo comma così:* « I proprietari di tabacchi avranno diritto di venderli al prezzo di stima fissato da un perito nominato dal presidente del tribunale o di esportarli all'estero entro un termine da fissarsi. »

Dice che la deputazione siciliana è convinta essere il monopolio un danno immenso per l'isola. Il monopolio generalizzato farà bene unicamente ai contrabbandieri; qualunque mezzo, qualunque numero di guardie non riescirà mai ad impedirlo.

Dopo brevi osservazioni di Minghetti, di Ferrara e di Gravina approvasi l'art. 2.

Approvansi pure senza discussione il 3° ed il 4° così concepiti:

« Art. 3. È autorizzato il Governo ad espropriare, per causa di utilità pubblica, le fabbriche dei tabacchi che esistono nella Sicilia, pagandone il prezzo colle norme vigenti. »

« Art. 4. Con decreti reali saranno fissati i giorni nei quali:

« a) cesserà per l'entrata dei tabacchi nella Sicilia la tariffa speciale, allegato *D*, del decreto legislativo 28 giugno 1866, num. 3018, con la contemporanea attuazione della tariffa doganale generale;

« b) sarà tolta la tassa sulla coltivazione dei tabacchi determinata dalla legge 7 luglio 1868, n. 4472, e verranno contemporaneamente applicate alla coltivazione medesima le disposizioni che sono in vigore nelle altre parti del regno;

« c) saranno applicate alla fabbricazione, alla vendita ed alla circolazione dei tabacchi le leggi vigenti nelle altre parti del Regno. »

Approvasi, consenziente il ministro Minghetti, un ordine del giorno dell'on. Gravina, con cui si prende atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro nella tornata dell'11 circa i provvedimenti relativi all'attuazione della legge.

È pure approvato un ordine del giorno proposto da un deputato, e modificato dall'onor. Minghetti, così concepito: « La Camera, preso atto del voto, col quale la Commissione chiuse la relazione sull'attuale progetto, e ritenute necessarie parecchie modificazioni al regolamento sulla coltivazione dei tabacchi, invita il Ministro ad esaminare il regolamento ed introdurvi le modificazioni necessarie. »

**Pres.** Prima di passare al voto sulla legge attuale, si esauriranno alcune interrogazioni.

**Macchi** svolge un'interrogazione al ministro Cantelli sull'elezione del collegio di Ciriè. Ricorda le osservazioni fatte quando si riferì alla Camera sull'elezione ora annullata, e le raccomandazioni fatte e la pronta riconvocazione di quel collegio. Il collegio di Crescentino, rappresentato dall'onor. Bertolè, sebbene si rendesse vacante più tardi, fu convocato pel 17 maggio; quello di Ciriè, rimasto vacante più presto, è stato convocato pel 31. L'anormalità è evidente. Chieggo spiegazioni.

**Cantelli** si meraviglia dell'interrogazione, e dichiara non comprenderla. Il Governo circa la convocazione dei collegi vacanti, segue le norme che gli detta la legge. Si commise forse un arbitrio ritardando la convocazione degli elettori di Ciriè? Evidentemente no. Il collegio è stato convocato nel termine di tempo prescritto. Il ministro usò di una sua facoltà legittima; dunque è inattaccabile.

**Macchi** non è soddisfatto. Egli non accusò una violazione di legge, ma notò una anormalità e un inconveniente, domandando spiegazioni. Queste mancarono. Le condizioni della Camera lo sconsigliano dal mutare la interrogazione in interpellanza. Si limita quindi a raccomandare al ministro che non riparansi simili inconvenienti. (*Bene a sinistra*).

**Cantelli.** Non accetto la parola *inconvenienti*. Nessun inconveniente avvenne nè poteva avvenire; il Governo esercita le sue facoltà secondo la competenza conferitagli dalla legge. Il Governo ha diritti e doveri. Rispettando questi non rinunzia ad esercitare quelli; altrimenti ogni norma di regime costituzionale è sconvolta, ed il principio di libertà è violato. (*Bravissimo a destra*).

**Macchi.** Anco la legalità ammette inconvenienti.

**Cantelli.** Gli inconvenienti sono immaginari: sono cose che non meritano alcun peso.

**Presidente.** L'incidente è esaurito. Si voterà la legge sui tabacchi a scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale. Votanti 290. Favorevoli 174. Contrari 116. La legge è approvata.

**Pissavini** prega la Camera a rinviare a lunedì la discussione sulla nullità degli atti non registrati e discutere ora il bilancio dell'interno.

**Nicotera** non ammette un tale indugio. Messa ai voti la proposta Pissavini è approvata.

**Pres.** Avverte la Camera che da una sua disposizione fu vietata la discussione generale, e i dibattimenti sono limitati ai capitoli modificati. S'incominia la lettura dei capitoli.

**Camerini** protesta. Questo sistema, egli dice, è sconveniente ed indecente. Non abbiamo dinanzi a noi i bilanci. Ignoriamo ciò che votiamo. Sospendiamo dunque la discussione. (*Rumori*).

**Pres.** La Camera ha deliberato ora di discutere. Perchè sospendere? Se non ha innanzi a sè la copia dei bilanci, la chieda. Intanto continuiamo.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero degl'interni.

Approvansi i capitoli 1 e 2 del titolo 1°.

Sul capitolo relativo agli archivi di Stato, Rudinì presenta un ordine del giorno che invita il ministro a presentare una legge che provveda all'ordinamento degli archivi.

**Cantelli** espone quanto egli fece co' suoi provvedimenti sugli archivi; spera che non se ne farà oggetto di biasimo per lui.

**Sella** spiega il concetto della Commissione; nega ch'essa volesse biasimare il Ministro; riconosce anzi quanto da lui si fece.

Parlano variamente gli onor. Bonghi, Minghetti, Cadolini.

È approvato l'ordine del giorno della Commissione. Approvasi un altro ordine del giorno, con cui s'invita il Governo a non presentare nel bilancio definitivo modificazioni sostanziali al preventivo.

Approvasi il capitolo relativo agli archivi.

Approvansi le modificazioni proposte al capitolo relativo ai sifilicomi, e così pur quello sulla Sicurezza pubblica.

Circa le carceri, Della Rocca chiede al ministro Cantelli quali provvedimenti egli intenda di adottare intorno al personale delle carceri che si è cambiato in una vera camorra.

**Asproni** e **Miceli** fanno alcune raccomandazioni per migliorare le condizioni dei detenuti e riparare alle lungaggini del carcere preventivo.

**Cantelli** dichiara che occorrono ventitrè milioni per migliorare le carceri. Il Governo fa il possibile per arrivare a questo scopo; ma è difficile trovare buoni custodi: se ne cercano con molta attenzione.

**Ara** prega il ministro a ricordarsi della questione della deportazione.

Sono approvati gli articoli del bilancio, sui quali sono introdotte variazioni.

**Pres.** Si terranno lunedì due sedute.

Legge i progetti che si discuteranno nella seduta della mattina.

**Lazzaro** dice che le sedute della mattina nuocciono alla economia della Camera e non giovano alla sollecitudine dei suoi procedimenti. Propone quindi che si tenga una sola seduta, incominciando all'una pomeridiana precisa.

**Pres.** interroga la Camera se debba tenersi una speciale seduta straordinaria lunedì mattina.

La proposta è approvata.

La seduta è sciolta alle 6 e 35.

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da

Roma, 16 maggio, ore 4 pom.

Quest'oggi gli uffizi della Camera continuarono la discussione delle proposte convenzioni relative alle ferrovie Romane e Meridionali. Il solo sesto ufficio nominò a relatore l'onorevole Gabelli: gli altri non vennero a nessuna conclusione.

Attendesi la presentazione di un ordine del giorno dell'onorevole Pisanelli che faciliti il ritiro del progetto sulla nullità degli atti non registrati.

Un altro ordine del giorno chiedente il ritiro sarebbe presentato dalla sinistra.

Roma, 16 maggio, ore 5 pom.

A Torino si teme che la Società dell'Alta Italia effettui il deciso trasferimento della sua Direzione a Milano senza preoccuparsi del Governo.

Perciò si assicura che il Municipio avrebbe inviato alla Società un atto giudiziale d'intimazione perchè si sospenda ogni trasporto fino a che il Governo non avrà presa una decisione.

Roma, 17 maggio, ore 2 10 pom.

Si conferma la notizia data dalla *Gazzetta* circa l'opinione formatasi dal Ministero sul trasferimento della Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia da Torino a Milano.

Il Governo aveva domandato copia delle deliberazioni sociali.

La Società però dell'Alta Italia considerandosi affatto libera nell'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti, ha dato ordini perchè il trasferimento non sia indugiato.

Il Municipio di Torino, avuto contezza di un *ordine interno di servizio*, emanato dalla Società per regolare il trasferimento, ha preso la deliberazione telegrafatavi ieri.

Roma, 17, ore 8,30 p.

Stamani si è adunato il quinto ufficio della Camera, per udire la relazione della sua Commissione.

Decise di respingere la convenzione per il riscatto delle ferrovie Meridionali.

Anche il terzo ufficio sembra abbia pronunciato lo stesso voto.

Nei circoli parlamentari vi sono varie previsioni d'incertezza circa il progetto di legge per la nullità degli atti non registrati.

Oltre l'ordine del giorno dell'on. De Luca, sembra che ne siano stati presentati degli altri.

Si attribuisce all'on. Pisanelli il pensiero di proporre una tassa sul diritto di successione, una carta speciale pei contratti determinati, un raddoppiamento di multe pei contravventori alla legge sul bollo.

Dicesi che l'on. Puccioni si riservi di presentare un contro-progetto, che egli ha preparato, quando vegga la probabilità che possa venire accolto.

Attendesi qui l'on. Ricasoli, il quale si recherebbe al Parlamento per assistere alla discussione del progetto di legge relativo alla nullità degli atti non registrati.

Diversi deputati della destra preferiscono il progetto ministeriale con temperamento a qualsiasi tassa nuova.

Continuano le trattative per gli accordi.

Stamani vi fu un consiglio di ministri, e si occupò del progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati.

Non si conoscono le deliberazioni che sono state prese in proposito.

Si crede che il Ministero sia proclive a scendere ad una transazione.

Probabilmente il Governo esprimerà le sue risoluzioni soltanto dopo che sarà stato discusso ampiamente il progetto in Parlamento; e l'art. 1° darebbe l'occasione di farlo come fu fatto già nella precedente discussione sulla privativa dei tabacchi in Sicilia.

Il giorno 15 veniva sottoscritta al Ministero degli affari esteri dal cav. Visconti-Venosta e dal conte Wimpffen una convenzione consolare fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

La deliberazione dei rappresentanti delle sei Banche, che costituiscono il Consorzio, comunque renda più breve il tempo in cui la nuova legge sulla circolazione verrà attuata, non arresta gli studi sulle varie offerte per la somministrazione dei biglietti consorziali a corso

fornato. Oramai è accertato che, per fornirli nel minor tempo possibile, bisogna fare assegnamento su di un grande opificio, il quale disponga di mezzi potenti. Senza ricercare se l'Italia ne possegga qualcuno di tal genere, ovvero, se forzatamente si sia costretti di ricorrere all'estero, ci limitiamo ad annunziare, non fosse altro che come una novità, la proposta di una Casa estera, proposta tendente a sostituire ai biglietti di piccolo taglio, monete di alluminio, delle quali vennero presentati alcuni esemplari. (*Economista d'Italia*).

Le notizie giunte al Governo posteriormente a quelle già pubblicate nella *Gazzetta ufficiale*, confermano le speranze di buoni raccolti. Sempre più si conferma che se in alcune località le perturbazioni atmosferiche recarono danno a speciali colture di secondaria importanza, in generale non alterarono sensibilmente le condizioni delle campagne. Puossi aggiungere di più che nelle provincie meridionali, le quali avevano risentiti gli effetti della protratta siccità invernale, le ultime acque recarono immensi vantaggi all'agricoltura (*Econ. d'Italia*).

SCOPPIO DI UNA FABBRICA DI DINAMITE.

Sullo scoppio della fabbrica d'Ascona, il *Secolo* riceve i seguenti particolari:

Verso le 11 1[2 ant. di giovedì, 14 corr., due terribili detonazioni gettarono lo spavento nelle tranquille popolazioni di quel tratto di paese posto tra Bellinzona ed Ascona. La fabbrica di dinamite di Ascona scoppiò e produsse una sì forte scossa da mettere in allarme tutti i vicini paesi. Fortuna volle che, essendo festa ed i lavori sospesi, non si ebbe alcuna vittima a deplorare.

Per ben 10 chilometri all'ingiro caddero i vetri delle finestre. Le casse scoppiate non sono che due: ma il disastro sarebbe stato inaudito se parecchi quintali di dinamite situati in un'altra officina a pochi passi e pronti per essere spediti ai lavori del Gottardo avessero preso fuoco: l'intero borgo d'Ascona sarebbe stato distrutto e parecchi fabbricati della vicina Locarno crollati. Non si conosce ancora la causa, benchè si dica che originò dall'essere stati esposti al sole alcuni incipienti di nitroglicerina. I proprietari della fabbrica dichiararono subito di voler indennizzare tutti i danneggiati.

I giornali di Londra del 14 maggio pubblicano il dispaccio seguente relativo alla flagellazione del vice-console inglese Maggee a San José di Guatemala:

La condotta del comandante è attribuita alla gelosia e al malumore da cui fu egli preso al vedere che la posizione semi-ufficiale del sig. Maggee lo rendeva indipendente dal comandante della piazza.

Gonzales aveva intimato al vice-console di comparire dinanzi a lui, ma questi rifiutò di obbedire all'ingiunzione, perchè zoppicava di una gamba. Fu allora preso di viva forza e trasportato in un vagone dai soldati, che avevano ordine di condurlo dinanzi al comandante, vivo o morto. Là, egli fu ignominiosamente insultato da Gonzales, che lo battè in volto reiteratamente col calcio d'una pistola, e lo minacciò perfino di ucciderlo all'istante. Però la minaccia non fu eseguita, grazie all'opportuno intervento degli ufficiali. Fu allora che Gonzales diede ordine d'infliggere al signor Maggee 400 colpi di scudiscio.

**DISPACCIO PARTICOLARE**
**della *Gazzetta Piemontese*.**

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 18

Sono approvati i rimanenti capitoli del bilancio definitivo del Ministero dell'interno pel 1874.

Sono poscia approvati senza discussione il progetto che varia il riparto di alcune spese militari straordinarie relative alla fabbricazione delle armi portatili, agli approvvigionamenti per la mobilizzazione dell'esercito ed alla costruzione di una nuova fabbrica d'armi; ed il progetto che rescinde la concessione della ferrovia Reggio-Guastalla.

Approvansi inoltre il progetto per maggiori spese di 1,094,000 per il pagamento di alcuni residui dell'esercizio 1873 e retro, dopo obbiezioni dell'on. Delle Rocca, cui rispondono Corbetta e Spaventa; ed il progetto di una maggiore spesa di L. 640,000 pei lavori di escavazioni nei porti del regno, dopo osservazioni dei deputati D'Amico ed Englen e le spiegazioni date dal ministro Spaventa.

*Seconda seduta* (giunto alle ore 5).

È dichiarato vacante il collegio elettorale di Pieve per la dimissione del deputato Breda Enrico.

Procedesi alle votazione sopra i progetti discussi nella prima seduta, i quali vengono approvati.

Comincia la discussione del progetto sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati.

**Vigliani** afferma la difesa del progetto per la parte giuridica e legale; dichiara però che il Ministero non intende fare una questione assoluta della approvazione intiera del progetto stesso, bensì intende farlo accettare nelle sue basi.

(*) Esamina le obbiezioni principali della Commissione e d'altri; e vi risponde partitamente. Esamina le disposizioni del progetto, mostrando come non rechino nessuna delle triste conseguenze che si temono; dichiara nuovamente che, purchè si raggiungano i due scopi precipui propostisi dal ministro, cioè procurare il maggior rispetto alle leggi e che le tasse stabilite fruttino quanto è giusto, il Ministero accoglierà tutti i temperamenti che, senza ledere i principii del progetto, possono renderne più mite ed agevole l'attuazione. Conchiude sperando che la Camera coglierà l'opportunità offerta dal presente progetto di ridestare e ricostituire fortemente il sentimento di rispetto alla legge e la coscienza dell'ingiustizia e dell'immoralità che commettesi frodando la finanza; eppertanto si delibererà di passare alla discussione degli articoli e poi approvarli.

**Mancini** ricorda come nel 1868 una consimile disposizione fosse stata presentata alla Camera e respinta, e vederla ora riprodotta e peggiorata. Del resto, non sembragli abbastanza giustificata, nè resa assolutamente necessaria, come afferma il Ministero. Combatte gli argomenti addotti dal ministro Vigliani.

Domani proseguirà il suo discorso.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ieri l'altro il Principe di Piemonte è partito da Roma per Napoli col convoglio delle ore 9 50 antimeridiane.

S. A. R. fa un giro d'ispezione ai quattro reggimenti di cavalleria che trovansi nelle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro.

Passerà poscia in rivista il reggimento di guarnigione a Napoli, e il giorno 22 partirà alla volta di Foggia ove resterà due giorni per assistere all'apertura dell'Esposizione agraria.

Accompagnano S. A. R. il colonnello Morra, suo capo di stato maggiore, e un ufficiale subalterno addetto al comando generale di Roma.

Il sostituito procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, cav. Luigi Borron, fu traslocato nella stessa qualità a Torino.

Il cav. Felice Manfredi già sostituito procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano fu definitivamente nominato sostituito procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino.

Il *Pensiero* di Nizza annunzia che il Consiglio municipale di quella città, memore dei servigi eminenti resi alla città di Nizza dal compianto deputato Costantino Bergondi e fatto consapevole del modesto retaggio lasciato alla numerosa sua prole, ha deciso ad unanimità di accordare una borsa intera di interno in questo Liceo a ciascuno dei suoi due figli minori e sino al compimento dei loro studi, oltre al competente corredo.

CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

All'Agenzia Havas fu comunicata la seguente nota officiosa: « Il maresciallo Mac-Mahon si occupa attivamente della formazione d'un nuovo Gabinetto. È probabile che martedì al più tardi sarà costituito.

« Per quanto riesca disgustosa questa crisi, che può agitare il paese, il maresciallo è deciso di uniformarsi sinceramente al regime costituzionale, serbandosi estraneo agli incidenti parlamentari. Egli è persuaso che riuscirà a scegliere dei ministri degni della fiducia dell'Assemblea e del paese. »

Intanto gli sforzi del signor Goulard per costituire un nuovo Gabinetto con elementi del centro destro e del sinistro andarono falliti; ed in pari tempo ci si annunzia che gli uffizi di sinistri rinunziarono di prender parte alle combinazioni ministeriali del momento. Queste notizie non fanno certo sperare in una così pronta cessazione della crisi.

È evidente che oramai riuscirebbe quasi impossibile il formare un Ministero appoggiato ad una maggioranza qualunque.

Troppo impotente è la Camera attuale per costituire alcunchè di positivo. Allorquando il sig. Thiers volle organizzare il suo potere appoggiandosi sulla sinistra, i suoi ministri furono rovesciati da una coalizione della destra, ed ei dovette ritirarsi coi suoi ministri. Ora il maresciallo presidente volle pure organizzare il suo potere appoggiandosi sulla destra; ed ecco che, non ancora l'anno, i suoi ministri sono rovesciati da una coalizione della sinistra e da una frazione della destra.

Meno intollerante, o fors'anco più prudente del Thiers, il maresciallo Mac Mahon sopravvive a' suoi ministri caduti: ma basterà egli solo a dominare la critica posizione, e come saprà adoprarvisi?

Il voto del 16 maggio è la condanna esplicita della politica dispotica, impopolare, irta d'equivoci, seguita da un anno a questa parte; è la rivincita del 24 maggio 1873.

Il partito liberale conservatore, che un anno fa doveva soccombere sotto i colpi della coalizione monarchica, riuscì oggi a trovare, per una strana vicenda, degli ausiliari fra coloro stessi che avevano più efficacemente contribuito alla sua disfatta. L'estrema destra ed i bonapartisti unitisi alla sinistra rinnite l'appoggio dei loro voti per rovesciare un ministero che, dopo di averli presi per complici, avrebbe ora voluto gabbarli col settennato: ma gli è evidente che quest'accordo posticcio, quest'alleanza d'occasione non potrà durare a lungo.

Ma se la maggioranza del 16 maggio non potrà far lunga vita cogli elementi onde fu composta, ben potrà formarsene un'altra più compatta o più durevole, nella quale verranno a raccogliersi, ad amalgamarsi in un solo corpo, tutte le frazioni moderate dell'Assemblea. Ad ogni modo la maggioranza del 24 maggio è definitivamente spostata e scissa.

È un decisivo cambiamento di politica che si vuol vedere inaugurato coll'ultima votazione. Il paese da lungo tempo reclamava questo cambiamento; il paese era stanco di assistere a quelle continue ed ognor più sterili lotte di partiti disputantisi fra loro un potere fittizio: la caduta del Ministero di Broglie fu una grande lezione; è d'uopo che questa lezione non vada perduta per nessuno, e tanto meno per il maresciallo-presidente. Egli, più di tutti, è in grado di far comprendere alla stessa maggioranza vittoriosa che l'unico mezzo di assicurare l'avvenire si è quello di rendere al paese la sua libera iniziativa, l'esercizio della sua inalienabile sovranità.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
**(AGENZIA STEFANI)**

*Bukarest*, 18 *maggio*.

Il principe Milano è arrivato ieri e si fermerà alcuni giorni.

Il principe Carlo ed il ministro della guerra andarono a Giurgewo ad incontrarlo.

*Berlino*, 18 *maggio*.

Arnim venne collocato in riposo per ordine dell'Imperatore.

*Pietroburgo*, 18 *maggio*.

Il *Monitore* invita tutte le persone che partirono dalla Russia senza permesso o oltrepassarono il termine del permesso, di ritornare in Russia per evitare le pene legali. Fra le persone invitate a ritornare vi sono Bakunin, Azareff e Lavroff.

*Pest*, 18 *maggio*.

La delegazione austriaca, contrariamente alla proposta della Commissione, approvò la spesa ordinaria del bilancio della guerra colle cifre elevate chieste dal Governo, sotto riserva di ridurre la parte straordinaria di una somma equivalente.

*Vienna*, 18 *maggio*.

I rapporti ufficiali constatano che la prospettiva dei raccolti in Austria è peggiorata, e quella dei raccolti dell'Ungheria migliorata.

*Cagliari*, 18 *maggio*.

Proveniente da Palermo, giunse in questa rada la squadra inglese del Mediterraneo.

*Versailles*, 18 *maggio*.

L'Assemblea approvò alla terza lettura il progetto relativo al lavoro dei ragazzi nelle manifatture.

*Parigi*, 18 *maggio*.

Goulard continua nelle trattative per formare il Gabinetto. Domandò il concorso dei conservatori e del centro sinistro, volendo organizzare seriamente il settennato.

*Londra*, 18 *maggio*.

Lo Czar fece colazione a Guildhall. Rispondendo ad un indirizzo del Lord Mayor, disse che spera che l'affetto dimostrato a sua figlia ed a lui, renderà più stretti i vincoli tra la Russia e l'Inghilterra.

Ombino Giuseppe gerente.



# Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 18 maggio 1874.

La Borsa di Parigi iniziò la settimana scorsa con molta titubanza per le preoccupazioni politiche che si avevano all'occasione della riapertura dell'Assemblea di Versaglia. Però queste apprensioni poco a poco s'indebolirono, si ritenne che i partiti avrebbero cercato di evitare delle collisioni ed una specie di fiducia relativa incominciò a farsi strada negli animi degli uomini di Borsa: la speculazione non guarda mai troppo lontano, il momento presente le basta. D'altronde le notizie degli altri mercati erano eccellenti, i listini delle Borse Germaniche recavano corsi migliori, il Consolidato inglese era in rialzo, ciò che confermava la voce sparsasi che non vi sarebbe aumento di sconto il giovedì alla Borsa di Londra. Mille circostanze infine si riunivano per rinfrancare gli animi e difatti quantunque non vi sia stata vivacità nelle transazioni, non solo i prezzi non ribassarono ma mostrarono fermezza e ben presto fecero anche qualche passo in avanti, di modo che la settimana chiuse per le Rendite francesi con 55 cent. d'aumento sul 3 0[0 e 40 cent. sul 5 0[0.

Per la nostra Rendita a Parigi, si può dire che vennero fatti tutti gli sforzi possibili per farla indietreggiare e difatti lunedì si riescì a farla ribassare di 20 cent. sul corso del sabato precedente. Il martedì però rimontò a 60 ed i giorni successivi continuò ad avanzare però con molta fatica e lentamente facendo 66 10 il mercoledì, 66 15 il venerdì e chiudendo finalmente il sabato a 66 35 in liquidazione a 66 50 per fine maggio con 15 centesimi di riporto. Il rialzo della settimana fu di 50 cent. Ogni nuovo corso è combattuto dalla speculazione al ribasso con molta pertinacia, come se gravi interessi fossero in giuoco. Se questo poi venga da poca confidenza di un certo partito nei provvedimenti del nostro ministero, o dalla intenzione di combattere progetti finanziari non ancora dal pubblico conosciuti, non sapremmo dirlo, limitandoci a constatare il fatto che l'opposizione sulla nostra Rendita a Parigi è molto accanita.

In Italia anche questa settimana, come di solito, le Borse si mostrarono più fredde della francese per la nostra Rendita. Rimasta qui il sabato precedente a 73 80, la ritroviamo al lunedì a 73 90 con discreti affari e buona tendenza che però non fu di lunga durata poichè il domani martedì ritornammo ad essere deboli, rimanendo a 73 75 corso il più basso dell'ottava. Il mercoledì si riprese alquanto a 73 95, il venerdì si rimase a 73 97 1[2 e finalmente si chiuse sabato a 74, guadagnando in tutta la settimana soli 20 cent. In generale si può dire che le transazioni furono molto limitate. Le Borse Italiane potranno forse allegare come scusa della loro fiacchezza, che se il movimento di rialzo fu accentuato a Parigi, non fu punto secondato dalle altre Borse estere che pure erano in rialzo per quasi tutti gli altri valori internazionali. Così a Berlino la nostra Rendita da un sabato all'altro perdette 1[4 sul prezzo da 64 7[8 a 64 5[8 ed a Londra non avvantaggiò che di 1[2, da 65 3[8 a 65 1[2. Ma la speculazione che non s'arresta all'arbitraggio potrebbe anche addurre un'altra causa più valida ricercandola nell'andamento delle discussioni a Montecitorio, dove l'opposizione torna a diventare ogni giorno più compatta, come lo prova la votazione del progetto di legge del 15 cent., che ebbe una maggioranza di soli due voti. E chi può assicurare che questa microscopica maggioranza non scomparisca davanti ad altri progetti più contrastati?

Riguardo agli altri valori abbiamo a notare qualche miglioramento nel corso delle azioni della Banca Nazionale che da 2125 montarono a 2140. Esaminando i bilanci settimanali di questo stabilimento troviamo che dal 25 marzo al 25 aprile vi è aumento di L. 357,598 nel numerario in cassa, vi è diminuzione di lire 10,542,3.5 nel portafoglio e diminuzione di L. 14,372,910 nella circolazione propria della Banca; i beneficî del mese ascesero a L. 561,921. Ci duole di non trovare in queste cifre una probabilità di maggior aumento nei corsi delle azioni. Anche il Mobiliare da 815 è salito a 828. Essendo ormai scontato il danno che viene a questo stabilimento dalla grossa partita di Meridionali che, a quanto si dice, tiene tuttavia in portafoglio, ed avendo la probabilità di sensibili beneficî mediante l'operazione che la Società delle Meridionali tratta col Governo e l'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, il sostegno ed anche qualche aumento su queste azioni è probabile. Il Banco Sconto e Sete indietreggiò nella settimana di L. 10 circa sulla voce della perdita di un processo intentato da vari azionisti per essere state vendute delle azioni da essi date al Banco in riporto e non ritirate in tempo debito. Ma il processo non si può ancora dire perduto finchè la Corte d'Appello, che sarà chiamata a decidere in ultima istanza, non avrà pronunciata la sua sentenza. La cosa resta dunque dubbia come dianzi e passeranno molti mesi prima che sia decisa. Anche le azioni della Banca di Torino sono deboli e si sostengono con fatica sul 680. La Banca Generale di Roma dopo l'assemblea fu costantemente in ribasso e discese nella settimana a 405, chiudendo sabato in piccola ripresa da 406 a 407. Le Italo-Germaniche erano ultimamente affatto intrattate a Roma. La Banca Romana rimase senza affari offerta a 1440 con domanda a 1425. Le transazioni sulle obbl. ferr. furono meno attive. Le Meridionali e le Romane rimasero da 213 a 213 50, le Vittorio Emanuele a 215. Cambi deboli: Francia 112, vista meno 4 1[2 0[0, Londra 27 95 a 3 mesi e 4 0[0, Napoleoni 22 46.

Le emissioni finanziarie nei primi quattro mesi di quest'anno ascesero per tutti gli Stati d'Europa e gli Stati Uniti d'America alla somma di fr. 1,493,637,915 di cui fr. 274,911,200 per prestiti di Stati e Città. Fr. 67,427,740 per Stabilimenti di Credito. Fr. 1,151,298,975 per Ferr. e Stabilimenti Industriali.

Nel 1873 le emissioni furono:

Per i primi sei mesi dell'anno fr. 7,650 milioni.

Pel secondo semestre fr. 3,258 milioni.

Si vede che quest'anno lo spirito di prudenza ha fatto un notevole progresso, buon presagio per l'avvenire; inoltre la minor somma venne applicata agli Stabilimenti di Credito, la maggiore alle Ferr. ed agli Stabilimenti Industriali che è la parte più utile.

Nelle suddette somme l'Italia figura per fr. 3,000,000 per Stabilimenti di Credito, Fr. 28,810,010 per Ferr. e Società Industriali.

La diminuzione degli incassi delle ferr. Francesi continua; la settimana scorsa ebbero ancora un minor introito di fr. 693,000.

L'esportazione della Francia nei primi tre mesi dell'anno in confronto cogli stessi tre mesi del 1873 è diminuita di quasi 314 milioni di franchi; quella della Inghilterra di L. 4,574,000 sterline.

Il telegrafo porta la notizia dello smacco avuto dal Ministero Francese che diede le sue dimissioni subito accettate dal Maresciallo-presidente. Se il nuovo Ministero che sta per formarsi volesse uscire dalle incertezze che dominarono finora la Borsa ne risentirebbe una favorevole influenza. Intanto la Rendita Francese fu trattata sabato sera sul Boulevard a 94 15, poi a 94 45, ieri a 94 25, 94 17 e 94 22 per fine mese ed a 94 10 a premio di cent. 50. Non si è parlato di Rendita italiana ed altri valori.

**Vercelli**, 15. — Il mercato del riso non offrì oggi altra variazione all'infuori di una maggior consolidazione degli ultimi prezzi motivata da una vendita più facile. Si rimarcò anche un po' più di fermezza nel grano.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(*Nostra corrispondenza*)

18 maggio. — L'abbassamento di temperatura ne' scorsi giorni, mise in apprensione i nostri agricoltori. Il danno però è lieve. Il frumento riguadagnò i primitivi prezzi. Ed il bestiame segnò pure un qualche aumento.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. | ettol. | L. 31 60 | a | 32 60 |
| Segala | ettol. | » 21 30 | a | 23 — |
| Meliga | ettol. | » 24 75 | a | 22 95 |
| Legna forte | quint. | » 2 90 | a | 3 10 |
| Id. dolce | quint. | » 2 50 | a | 1 70 |
| Fieno | quint. | » 7 — | a | 6 50 |
| Paglia | quint. | » 5 60 | a | 5 — |
| Vitelli | mir. | » 11 — | a | 9 75 |

**Borsa di Genova.** — 18 maggio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 73 90 |
| Azioni Banca Nazionale | 2144 — |
| Credito Mobiliare Italiano | 834 — |
| Azioni regia Tabacchi | 876 — |
| Azioni ferr. Meridionali | 387 50 |

Francia breve lett. a 112, dan. a 111 80. Londra a vista lett. 28 20, danaro 28 15. Marenghi da 22 46 a 22 43.

Sconto 5 per 0[0.

**Borsa di Milano.** — 18 maggio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 73 80 |
| » » fine | 73 92 1[2 |
| Prestito Nazionale 1866 | 63 50 |
| » » stallonato | 60 3[4 |
| Azioni Banca Nazionale | 2140 — |
| » Banca Lombarda | 623 — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 682 — |
| » Banca Generale | 410 — |
| » Banca di Costruzione | 335 — |
| » Banca Industriale | 259 — |
| » Banca Credito Milanese | 401 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Cotonificio | 268 — |
| » Banca Lanificio | 213 — |
| » Linificio e Canapificio | 277 — |
| » Regia Tabacchi | 879 — |
| » Ferrovie Meridionali | 328 50 |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 213 — |
| » Ferr. Romane | 214 — |
| » Ferr. Sarde | — — |
| » Regia Tabacchi | 552 — |
| » Beni Demaniali | 518 50 |
| » Ecclesiastiche | 85 — |
| Boni ferr. Meridionali | 546 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 111 90 |
| » Svizzera a vista | 111 75 |
| » Londra a tre mesi | 27 92 |
| » Francoforte a tre mesi | 235 1[4 |
| » Vienna a tre mesi | 247 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 47 |
| Sconto | 4 1[4 0[0 |

| *Firenze*, | 16 | 18 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 74 — | 73 97 |
| Id. al 1º luglio 1874 | 71 60 | 71 70 |
| Oro lettera | 22 52 | 22 51 |
| Londra lettera | 27 90 | 27 93 |
| Cambio su Parigi | 111 88 | 111 95 |
| Prestito Nazionale | 63 50 | 63 50 |
| Azioni Tabacchi | 861 — | 884 — |
| Banca Nazionale | 2142 — | 2142 — |
| Az. ferr. Merid. | 366 25 | 367 — |
| Obblig. » | 213 — | 213 — |
| Banca Toscana | 1460 — | 1460 — |
| Credito Mobiliare | 830 — | 833 50 |
| Italo-Germaniche | 234 — | 232 — |
| *Parigi*, | 16 | 18 |
| 3 per 0[0 Francese | 60 07 | 59 47 |
| 5 per 0[0 id. | 94 87 | 94 35 |
| Banca di Francia | 3665 — | 3670 — |
| Rendita Italiana | 66 35 | 66 25 |
| F. Lombardo-Venete | 316 — | 312 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 192 50 | 192 25 |
| Ferr. Romane | — — | — — |
| Obblig. idem | 190 — | 187 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 19 | 25 18 5 |
| Cambio sull'Italia | 10 3[4 | 10 3[4 |
| Consolidati inglesi | — — | 93 1[2 |
| *Vienna*, | 16 | 18 |
| Mobiliare | 220 15 | 219 75 |
| Lombarde | 139 — | 139 15 |
| Banca Anglo-Austriaca | 135 60 | 131 — |
| Austriache | 320 — | 270 — |
| Banca Nazionale | 691 — | 981 — |
| Napoleoni d'oro | 8 95 | 8 94 5 |
| Cambio su Parigi | 44 30 | 44 35 |
| Cambio su Londra | 111 70 | 111 75 |
| Rendita Austriaca | 74 35 | 74 45 |
| Idem in carta | 69 15 | 69 20 |

| *Berlino*, | 16 | 18 |
|---|---|---|
| Austriache | 191 — | 190 1[4 |
| Lombarde | 84 3[4 | 84 — |
| Mobiliare | 131 1[2 | 130 1[2 |
| Rendita Italiana | 64 5[8 | 64 3[8 |
| Idem Turca | 40 1[2 | 47 1[4 |

Dopo Borsa, Mobiliare 130 3[4, Austriache 190 1[2.

| *Londra*, | 16 | 18 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 93 1[2 | 93 3[8 |
| Rendita Italiana | 66 1[2 | 65 1[4 |
| Spagnuolo | 20 3[8 | 20 — |
| Turco | 48 1[2 | 47 3[4 |
| Egiziano | 82 1[4 | 81 1[2 |

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**
Bollettino del 18 maggio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 7 | 551 43 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 1 | 107 44 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 8 | 658 93 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 197.

*Direttore:* Rovè Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 18 maggio 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 21 | 1803 61 |
| Trame | 3 | 210 24 |
| Greggia | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 24 | 2013 85 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 281. Chilogrammi 22,904 92.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO

19 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 80, 73 85, in liq. 73 90 85 p. 31 maggio, 74 00 p. 30 giugno.

Corso legale 73 80.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in liq. Senza cart. di premio 60 40 p. 31 maggio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2140, in liquid. 2140 2143 p. 31 maggio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 248 50 p. 31 maggio.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in liq. 388 p. 31 maggio.

Obbl. canali Cavour, C. d. g. p. in c. 484. C. d. m. in con. (433 50 nuove) 435 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in liq. 212 p. 31 maggio.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p. in con. 212. C. d. m. in c. 212 50 211 50 211 211 211, in liquid. 212 p. 31 maggio.

Oro 22 44, 22 47 da informazioni.

| CAMBI | a breve dan. lettera | | a 3 mesi dan. lettera | |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera* | 111 75 | 112 — | — — | — — |
| Francoforte* | — — | — — | 235 — | 236 — |
| Lione* | 111 75 | 112 — | — — | — — |
| Londra* | — — | — — | 27 92 1[2 | 27 97 1[2 |

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
19 maggio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Borsa poco attiva, ma relativamente ferma.

La Rendita abbastanza ben tenuta si trattò a 73 80 cont. e 73 95 fine corrente.

Az. Banca Naz. 2145, 2140.

Az. Mobiliare 835 neglette.

I Banco Sconto esordirono deboli a 248, e chiusero alquanto migliori a 250, 249 50.

Azioni Banca Torino 681 fine, stazionarie.

Az. Meridionali 388 289 fine corr.

Obbl. Romane 212 50 Id.

Oro 22 45 a 22 46.

**Regia Tabacchi.**

Prodotti del mese di aprile

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 10,020,797 75 | L. 10,010,810 03 |

In più nel 1874 L. 10,987 75.

Prodotti dal 1º gennaio al 30 aprile

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 38,419,284 48 | L. 37,578,526 53 |

In più nel 1874 L. 840,757 95.




**Vittorio** (ore 8 1[4) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *Amore e Blasone* ballo.

**Carignano** — Ore 8 1[4 — *Les tetu vierges.*

**Gerbino** (ore 8 1[4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà:
*Una partita a scacchi — Le gelosie di Lindoro — Libro III, capitolo I.*

**Balbo** — *Riposo.*

**Alfieri** (ore 8) — La Compagnia De Mattia rappresenterà:
*La granduchessa di Gerolstein.*

**Circo Milano** (ore 5 1[2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà:
*I due sergenti.*

## Da affittare o vendere

**Villeggiatura** sui colli presso Torino, con spazioso fabbricato civile mobigliato, giardino a frutta e fiori, pergolati e passeggiate in prossimità del paese. — Dirigersi via S. Agostino, n° 26, piano 1°, scala a sinistra nel secondo cortile. 591

## DA AFFITTARE
### per il prossimo giugno

Un locale ad uso negozio, composto di 5 grandi magazzeni al piano terreno, e 7 ammezzati con scala interna, in totale mq. 340 circa.

Dirigersi presso il sig. **Salla e Comp^a**, angolo via Provvidenza e via Alfieri. 557

## Da affittare
### in piazza Vittorio n° 21

**Alloggio** di otto membri rimesso interamente a nuovo, con acqua potabile.

**Locale** al piano terreno pell'esercizio d'industrie, commerci, ecc. 589

## Da affittare

**Casa di campagna** sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

## Da affittare al presente

Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour, n° 13. — Dirigersi ivi.

## Da vendere in Boves
### (presso Cuneo)

**Filanda** provvista di 46 bacinelle a sistema moderno, con annesso fabbricato civile e rustico.

Dirigersi in Cuneo al signor Tua Giuseppe orefice. 553

## DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane — Corso Duca di Genova, isolato 108, Piazza d'Armi. 509

## SI DESIDERA

acquistare del **terreno** atto alla fabbricazione dei mattoni. — Dirigersi al signor **Rubini** fotografo, via Cavour, N° 4, piano 2°. 570

## Incanto volontario

di un grande assortimento di **tappezzerie in carta**, delle migliori fabbriche di Francia, Inghilterra, Germania e nazionali.

Per mercoledì 20 maggio, mattina dalle ore 9 alle 13; sera dalle ore 3 alle 5 e giorni successivi.

In una Bottega in via di Po, n° 6, Torino.

P. Pellengo R. per. estim.
534

## Negozio e Fabbrica di MOBILI

**Assortimento** di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

## Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

## DA VENDERE

**Giornali a peso.** — Rivolgersi a Comino Giuseppe, piazza Carignano.

## AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

*Far capo alla Segreteria di questo giornale.* 546

## Competente Mancia

A chi avesse trovato e consegnerà, in via Santa Chiara, n° 22, piano 2°, uscio a sinistra, un pappagallo.

---

## Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni ipotecarie di it. Lire 500 ciascuna
# DELLA CITTA' DI CAMPOBASSO
### Prezzo di Emissione Lire Italiane 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873. — Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

**INTERESSI.**

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. it.* **25** *annue* pagabili semestralmente il 1° gennaio e il 1° luglio.

Assumendo il Comune *a propria carico* il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta o presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1° luglio 1874**, per cui il prossimo Coupon di L. **12 50** sarà pagato il **1° gennaio 1875**.

**RIMBORSO.**

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari (*Lire* **500**) nel periodo di *50 anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il **1° luglio 1874.**

**GARANZIA.**

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Articolo 13 del Contratto).

Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani, e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.
Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria;

**Estratto del Certificato d'ipoteca di It. L. un milione in garanzia del prestito della città di Campobasso.**

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo, S. Giovanni dei Gelsi, sez. B, N. 19. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, sez. B, N. di mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sez. D, N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, sez. D, N. 242 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo, S. Martino, sez. D, N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo, La Foce, sez. D, N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo, Fontana, sez. D, N. 507. — 8. Seminatorio scelto, in vocabolo, Crocelle S. Paolo, sez. C, N. 564. — 9. Simile petroso scelto, in vocabolo S. Antonio Abate, sez. E, N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, S. Giovanni in Golfo, sez. A, N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, sez. E, N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orefi-carie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere, in contrada Santa Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contr. da Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8 — 19. Casa di Ricovero nell'Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

*Certifica il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 100, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1290 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo lire 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1,25, carta da bollo L. 4,95, in totale L. 6007.*

*(Luogo del sigillo)* — *Il Conservatore* GREGORIO CATALANO.

**La Sottoscrizione Pubblica**

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 **(Lire 25 reddito netto annuo)** *godimento dal 1° luglio 1874*, sarà aperta nei giorni **18, 19 e 20 maggio**, ed il prezzo d'Emissione resta fissato il Lire 400 da versarsi come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Lire | 12 50 | all'atto della Sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874; |
| » | 25 — | al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio; |
| » | 50 — | da versarsi il 15 giugno; |
| » | 62 50 | » il 15 luglio; |
| » | 100 — | » il 15 agosto; |
| » | 150 — | » il 15 settembre; |
| Lire | 400 — | |

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

**Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva otto giorni dopo.**

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (*coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano*, che saranno indicati dal Municipio. (Articolo 6 del Contratto).

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

*Le Sottoscrizioni liberate interamente all'atto della Sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.*

**La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874:**

In Milano presso Francesco COMPAGNONI, via S. Giuseppe, 4, e nella provincia presso i suoi corrispondenti.
In Torino presso i sigg. A. GRASSO e Figli — REBESSI Federigo — Fratelli DE-CESARIS — L. BERNARDI — A. FUBINI — P. BLANCHETTI. 12 Obl.

---

### SOCIETA' ITALIANA
## per le Strade Ferrate Meridionali

**Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è convocata pel giorno 15 giugno p. v. a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti sociali.**

**L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, N. 17.**

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1873, e preventivo del 1874, e deliberazioni relative.
3° Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti.
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal giorno 1° a tutto il 5 giugno p. v.

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
a **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Genova**, alla Cassa Generale;
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
a **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Comm.;
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito, furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dell'11 corrente, N. 112, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 12 maggio 1874.

130bl. — LA DIREZIONE GENERALE.

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso di secondo incanto.**

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica, che alle ore due pomeridiane di lunedì 25 maggio 1874, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo esperimento di asta a partiti segreti, per la **impresa della costruzione di 12 arcate di portico ed una edicola coi corrispondenti sotterranei, oltre ad undici nicchie ed un nicchione nella seconda ampliazione del camposanto,** il cui approssimativo importo è calcolato in L. 40,000.

L'impresa sarà deliberata, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi notati ed indicati nello speciale capitolato di condizioni visibile, cogli altri capitolati e col progetto, al quali è subordinata l'impresa, nel civico ufficio d'arte. 1399

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'incanto definitivo.**

(2ª Pubbl.)

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 22 maggio 1874, un nuovo incanto col metodo delle candele, per la concessione di **collocare e tenere sul canale Michelotti una ruota idraulica pensile per produzione di forza motrice con locazione di un tratto di terreno,** e se ne farà l'aggiudicazione definitiva a favore di chi avrà offerto maggiore aumento all'annuo canone di L. 903.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio di Economia. 1429

## Nuovo Incanto

Per la vendita volontaria del **castello di Brusasco**, cascine e dipendenze, molino e diritti di pesca nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel bando 28 marzo scorso, stati deliberati col verbale 23 scaduto aprile, seguirà avanti il notaio Oscarre Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, **il giorno 21 corrente maggio, ore 10 mattina,** in base ai prezzi risultanti dai seguiti aumenti ed alle condizioni tenorizzate nel nuovo bando 8 corrente, visibile colle altre carte tutte presso il notaio suddetto, e presso il geometra Guinzio, via Giannone, N. 18.

Torino, 10 maggio 1874.

563 — Notaio **Oscarre Paroletti.**

## STABILIMENTO IDROTERAPICO
### di Biella (Piazzo)

**Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.**

*Dirigersi al Dottore* **DEBERNARDI** *Direttore.* 516

Il miglior Liquore da Tavola 569
## È LA BERRICHONNE
*fabbricato da* TOUTTAIN FILS *a Vierzon (Cher)*
Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**
**Deposito di vini francesi delle migliori qualità.**

**Campanelli elettrici** di forma elegante con o senza balleta americhe a modico prezzo.
**Velocipedi** a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti.
**Vetturine** per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28.
462

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

**Avviso di deliberamento d'appalto.**

**A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 29 aprile 1874 pei**

**Lavori di ristauro e miglioramenti nel Castello di VENARIA REALE e dipendenze ascendenti a L. 13900; cioè L. 8000 sul bilancio 1874, e le rimanenti L. 5900 sul bilancio 1875;**

**Tali lavori dovranno essere ultimati nel periodo di mesi tre per ognuno dei bilanci suindicati,**

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 99 p. %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 2 giugno prossimo, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, dalle ore 9 alle 4.

Torino, addì 16 maggio 1874.

PER LA DIREZIONE
1447 — *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

---

**TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi,** sistema Parigino
**LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri**
**della casa R. HORNSBY e figli,**
**presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 5, Torino.**
515

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

**Notificanza.**

I signori Tarchetti Luigi e Bologna Giuseppe hanno fatto instanza per ottenere la concessione di derivare dal torrente Dora di Bardonecchia un volume d'acqua di 300 litri per minuto secondo allo scopo di dare forza motrice ad una sega da legnami che essi intendono d'attivare in terreno di loro proprietà situato nel territorio del Comune di Oulx.

Constatata la regolarità dei documenti presentati si è con decreto di questa Prefettura in data d'oggi, ed in conformità al disposto dallo art. 8 del regolamento approvato con regio decreto 8 settembre 1867 disposto per la pubblicazione della domanda anzidetta e pel deposito del progetto relativo nella segreteria Comunale di Oulx dal giorno **14 al 31 del corrente mese.**

Nel decreto suaccitato si è fissata per le ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì 8 del prossimo entrante giugno la visita da farsi sulla località dall'Ufficio del Genio Civile Governativo a senso dell'art. 10 del surriferito regolamento.

A detta visita potranno intervenire tutti coloro i quali crederanno di avere qualche interesse od osservazioni da fare contro la domanda sovramenzionata.

Torino, il 4 maggio 1874.

1329 — *Pel Prefetto* **Aquaro.**

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
### della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 18 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

**Incanto** — Ad instanza della signora Danna Maria Teresa Francesca, anche nell'interesse dei propri figli minori Giuseppe Francesco, Luigia, Modesta, Eugenia, Angelina, Genoveffa, Teresa e Maria Zelio, fratello e sorelle Albert, venne autorizzata la vendita dei beni stabili caduti nell'eredità di Luigi Albert. Li stabili caduti in vendita consistono in una fabbrica da cardatore e molino con abitazione civile e rustica e siti adiacenti con tutti li accessorii che servono alla sua destinazione in territorio di Beaulard, ed in campi e prati in territorio di Oulx e di Beaulard. La vendita avrà luogo in tre lotti, il lotto primo contenente la fabbrica e molino suddetti, al prezzo di L. 1000; il lotto secondo contenente i beni in territorio di Beaulard, al prezzo di L. 95; ed il lotto terzo contenente i beni in territorio di Oulx, al prezzo di L. 430.

**Nel fallimento** di *Rocchietti Vincenzo* lattaio e vetraio in Cuneo. — Il tribunale civile di Cuneo, ha mandato convocare i creditori per le ore 12 meridiane del 22 giugno prossimo, nella sala dei congressi di quel tribunale.

**Citazione** — Sull'instanza della signora Anna Listello, l'usciere Gardois con suo atto 17 corr. mese citava il sig. *Sebastiano Calosso* a comparire alla regia pretura di questa città, sezione Moncenisio, all'udienza delli 23 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per ivi assistere alla dichiarazione di debito che sarà per fare il sig. marchese Casimiro S. Germano di S. Martino come terzo pignorato.

**Citazione** — Con atto 12 corr. maggio dell'usciere Tonazzi Abramo, sull'instanza del sig. Marzocchi Gennaro Carlo Antonio, venne citato il sig. *Arcardini Luigi*, negoziante residente a Buenos-Ayres, a comparire avanti la pretura di Domodossola, alla sua udienza delli 20 novembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, pel pagamento di L. 871 09 cogli interessi e spese.

**Instanza** *per nomina di perito* — Oddenino Lucia dovendo promuovere la vendita dei beni immobili del suo debitore signor *Capello Giovanni*, fece instanza allo ill.mo signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni a subastarsi.

**Risoluzione di Società** — Per gli effetti che di diritto si deduce che l'Assemblea Generale degli Azionisti della ferrovia del Monferrato in adunanza dell'11 ottobre 1872, deliberò lo scioglimento della predetta società, nominando a straiciario della medesima la casa bancaria U. Geysser e Comp.

**Società** — Con atto pubblico 7 maggio, li signori Trabucco Giuseppe di Francesco e Ormezzano Giuseppe fu Antonio, hanno contratto società in nome collettivo per la fabbricazione panni'ana avente sede in Pettinengo sotto la ditta Trabucco e Ormezzano.

**Notificanza** — Con atto in data d'oggi dell'usciere Bona Felice presso il tribunale civile di questa città, e sulla istanza delli signori geometra Giovanni Battista e dottore Nicolò fratelli Durando, venne notificato alli fratelli *Pietro* ed *Andrea Cargnino-Poggio* fu Vittorio quali eredi del medesimo, già residenti a Lemier, la sentenza resa dal tribunale già di di prefettura ed o.a civile e correzionale del circondario di questa città in data 27 novembre 1847.

**Notificanza** — Con atto delli 16 corrente mese dell'usciere Giriodi e sull'instanza della signora Albertina Turinetti, venne notificato al di lei marito *Giovanni Debernardi*, già residente a S. Germano, la sentenza profferta dal tribunale civile di Torino il 5 corrente, colla quale la richiedente venne autorizzata a vendere al signor Cesare Debernardi i di lei stabili parafernali, posti nei territori di Salussola e Cerrione.

## Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, 18 maggio (sera)**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** | 8 marche | pel corrente | Fr. | 78 75 |
| » | » | per giugno | » | 78 75 |
| » | » | per luglio e agosto | » | 76 75 |
| » | » | per gli ultimi mesi | » | 78 — |
| **Zuccari** | Saccarino 88 | $^{10}/_{11}$ | » | 55 75 |
| » | » | $^{7}/_{8}$ | » | 59 75 |
| » | bianco 3 | | » | 65 75 |
| » | raffinato scelto | | » | 146 — |

**Liverpool, 18 maggio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 10000.

**Hâvre, 18 maggio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 600.
[Mercato calmo, pesante.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » | — Luigiana disponibile | | Fr. | 102 50 |
| » | — Oomraw disponibile | | » | 76 71 |

**Caffè** — Venduti Sacchi 2390.
Mercato fermo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » | — » | » cap. a consegnare | Fr. | 92 — |
| » | — Haiti Gonaïves sano | | » | 100 — |

**Marsiglia, 18 maggio (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 15000.
Vendite » 13120.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti.

Torino, Tip. G. Favale e C.